

CLASSICA BAGNATA...

CLASSICA FORTUNATA!

Brescia, Villagana.

Che poi la fortuna, se non la cerchi, se non le vai incontro, c'azzecca poco.

C'azzecca invece il lavoro svolto con impegno, con diligenza e serietà.

Così è stato per questa edizione della classica messa in atto dal Gruppo Cinofilo Bresciano sotto l'egida del consiglio regionale lombardo, che ha fatto registrare il tutto esaurito: 24 coppie di setter e una ventina quelle dei pointer a giocarsela.

Motivo questo certamente di riflessione. Per gli altri. Per quelle altre organizzazioni che fino a quel momento, hanno raggiunto una striminzita dozzina di coppie fino a toccare minimi di 7/8 coppie (setter).

Un bravo quindi agli amici bresciani trascinati da un incontenibile Quaresmini controllato a vista, causa soventi fuorimano, dal buon Lancellotti e sotto la supervisione del presidente Saletti.

E tutti gli altri.

Presidente di giuria della setter, confesso che scendo in campo con un certo timore, iniziale: sarò ancora capace di giudicare una classica? Dopo tre anni infatti è un po' come fosse la prima volta.

Supportato dalle competenze dei colleghi Delaini e Bonacina, quello magro, i miei timori svaniscono contestualmente allo sgancio della prima coppia; come andare in bicicletta dopo anni di inattività.

Condizioni del terreno di prova ideali sia per estensione che per conformità così come pure per lo stadio vegetativo del manto erboso in una giornata fresca, a tratti con leggera pioggerellina, mai però fastidiosa e con vento sempre teso e dalla stessa direzione.

Sul meteo però Quaresmini non ha meriti.

I meriti li acquisiscono invece sul campo i nostri setter, grazie alle loro performance e a regalarci una buona prova sotto il profilo tecnico.

Sopra a tutti Tris di Lombardi che ha saputo coniugare alla perfezione stile di razza e nota richiesta.

Due tipicissimi consensi, immediati e spontanei preceduti da breve filata e, ad impreziosire il suo lavoro un ottimo punto per reazione ed espressione concluso con pronta e decisa accostata.

Incorniciato il tutto da un'azione sempre tesa a sostenere un percorso ideale, a tutto campo, bilanciatissima e adeguata profondità.



Alla piazza d'onore un buon Giale's Shark di Giovanelli: soggetto di alte qualità stilistiche, ci fornisce prestazione convincente sicuramente soggetto maturo per una certificazione. Certificazione che oggi però gli viene negata causa poca immediatezza e poca facilità nell'accostata in occasione del primo punto. Se è pur vero infatti che a quaglie manca quell'adrenalina che scaturisce dal contatto con il selvatico, non dobbiamo mai dimenticarci che, seppur all'interno di una finzione, stiamo sempre selezionando cani da caccia.

Un percorso non ben bilanciato con tendenza a recuperare terreno già esplorato sul lato destro e una presa di punto non all'altezza di chi lo precede relegano un sempre bel Rapace sul gradino più basso.

Buone impressioni mi giungono dai Roval condotti da Bicio Baraghini: tonicità fisica a favorire la fluidità dei loro galoppi e a facilitare il portamento rispetto ad altre volte in cui mi era capitato di osservarli in questa nota. Ottimo acuto del Dersù non coronato però dal punto.

In macchina, nel viaggio di ritorno verso casa, come sempre mille pensieri e mille sensazioni si intrecciano.

Pensi soprattutto a come la perfezione di un percorso o l'alta qualità di un galoppo siano sufficienti a riconciliarti con la cinofilia dopo aver assistito magari ad una sequenza di turni anonimi da parte di soggetti di poca qualità.

Pensi che qui la classe non la fa da padrone: qui deve imperare lo stile.

Pensi che qui...sia questione anche di buongusto!!

GCZ